

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI -- TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1876

lire, credo di dire cosa perfettamente conforme al vero.

Del resto, lo ripeto, la questione è grave, nè voglio che lì su due piedi l'onorevole presidente del Consiglio si pronunci; ma, se studiata la questione, egli verrà a presentarci in proposito un progetto di legge, e se a questo fatto la mia sollecitazione avrà in parte contribuito, io ne sarò ben lieto.

**PRESIDENTE.** Non essendovi altre osservazioni, metto ai voti il capitolo 7, Tassa sulle successioni, lire 25,700,000.

(È approvato, e lo sono pure i due seguenti :)

Capitolo 8. Tassa sui redditi delle manimorte, lire 6,982,200.

Capitolo 9. Tassa sulle società commerciali ed industriali ed altri istituti di credito, lire 4,700,000.

Capitolo 10. Tassa di registro, lire 52,200,000.

**INCAGNOLI.** Domando la parola.

Io sarò brevissimo, ma ho assolutamente bisogno, in occasione della tassa di registro, siccome ho fatto per la tassa della ricchezza mobile, di denunciare al ministro delle finanze alcuni fatti.

In questa tassa di registro è compresa quella che è detta di bollo straordinario, che cade ordinariamente sugli effetti commerciali, ora il senso della legge è che questa tassa sia volontaria; onde si va alla registrazione per ottenere la bollazione degli effetti commerciali.

Ora sono intervenuti questi fatti, che alcuni commercianti o stranieri o regnicoli, si sono presentati ai commessi del registro per consultare di quanto dovevano essere tassati, se ci correva la multa o no, ovvero che si bollassero tutte sfilate per rimettersi all'accettazione. E che cosa è intervenuto? Che l'agente delle tasse ha sequestrato, anzi ha strappato dalle mani del contribuente i titoli, ed immediatamente ha formato un verbale, pretendendo che egli fosse in contravvenzione alla legge. Il contribuente si difendeva dicendo: ma questa tassa è volontaria: io potevo disfare quel titolo, e poteva non giovarmene, e poi sono venuto a voi per consigliarmi, e voi avevate il dovere di respingermi se non volevate tassarmi il titolo, oppure indicarmi di quanto dovevo essere multato: ma non già ghermire violentemente il titolo di mia pertinenza.

L'industriale, il commerciale ha tenuto i suoi effetti in sofferenza ed abbandonati nelle mani di un ignoto commesso, indi è ricorso prima all'intendente, e poi al Ministero. Il ministro delle finanze, che non era Depretis, forse per mezzo di alcuno di quei giovani che sono delle segreterie, ha risposto in modo baldanzoso. Fu allora necessità rivolgersi al potere giudiziario; così questo commerciante ha dovuto essere distolto dai suoi affari, ha dovuto

trovare avvocati, ha dovuto correre tutte le possibilità dell'esito di un giudizio; ma fortunatamente il potere giudiziario, dove speriamo non manchi il polso d'acciaio di cui parlò il mio vicino, l'onorevole Taiani, il potere giudiziario ha fatto giustizia.

L'ammaestramento del magistrato non fu sufficiente; i fiscali non hanno smessa la loro usanza: e molti altri fatti consecutivi, consapevole l'amministrazione finanziaria, hanno testimoniato della costanza nel vessare i contribuenti. E tutto questo dura e durerà finchè migliori ordinamenti non siano introdotti.

Io quindi prego il ministro delle finanze a porre ogni più sollecita cura a fine di meglio ordinare la tassa di registro per il bollo straordinario con una forma conveniente ed equa, onde non sia più oltre stancata la pazienza dei contribuenti.

**CANCELLIERI.** Ho preso la parola per segnalare all'attenzione del Ministero e della Camera la diminuzione già verificata sulle entrate delle tasse di registro. Questa diminuzione può dirsi l'effetto necessario della legge 23 maggio 1875. Si aumentarono le tariffe, diminuì il prodotto; si prevedeva una maggiore entrata di 7 milioni, e la maggiore entrata non si è verificata; anzi le previsioni pel 1877 segnano la diminuzione di lire 1,590,200 in confronto a quelle del bilancio di quest'anno.

Nella relazione della Commissione avete letto, o signori, come sia diminuito il numero degli affari, e precisamente quello delle trasmissioni degli immobili, delle trasmissioni mobiliari e delle obbligazioni. Erano cotesti appunto gli affari contemplati negli articoli di tariffa che furono esagerati coll'anzidetta legge.

Non sollevo adesso la questione per provocarne la soluzione immediata, perchè la discussione del bilancio non sarebbe la sede opportuna per la discussione e votazione di una riforma della legge sul registro.

Tuttavia mi sono creduto in dovere di non lasciare passare la votazione del capitolo in esame senza volgere una preghiera al presidente dei ministri, ministro delle finanze, perchè si preoccupi seriamente della decrescenza sperimentata nel prodotto delle tasse di registro, decrescenza che dichiaro altamente essere conseguenza inevitabile dell'esagerazione delle tariffe. Diminuite le tariffe, avrete maggior numero d'affari e maggior prodotto nelle tasse corrispondenti. E voglio sperare che in questa Sessione l'onorevole signor ministro abbia il tempo di studiare e di potere presentare un progetto di legge, col quale, attenuando le tariffe nelle tasse di registro e successioni, sia rimosso ogni ostacolo allo sviluppo degli affari. In tal modo sarà reso